



Fascicolo URAV n. 2512/2024

Oggetto: Richiesta di parere concernente la rotazione ordinaria del Direttore generale dell'Università di OMISSIS (prot. n. 53469 dell'8 maggio 2024).

Con riferimento alla nota in oggetto - con la quale è stato richiesto un parere dell'Autorità in merito all'applicabilità della rotazione ordinaria nei confronti del Direttore generale dell'Università di OMISSIS - si rappresenta quanto segue.

L'art. 1, comma 5, lettera b), della l. n. 190/2012 stabilisce che le amministrazioni devono definire "*procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la **rotazione** di dirigenti e funzionari*", mentre il comma 10, lettera b) prescrive che il RPCT provvede "*alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva **rotazione** degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione*". Dette disposizioni sono state ulteriormente sviluppate dall'Autorità che ha fornito alcune indicazioni operative funzionali ad assicurare una corretta attuazione della misura e consolidate all'interno dell'Allegato 2 al PNA 2019. Quest'ultimo, infatti, offre un quadro completo della disciplina, rivolgendo particolare attenzione all'ambito soggettivo di applicazione della rotazione, ai vincoli (oggettivi e soggettivi), ai rapporti con la misura della formazione, alla necessità di predisporre eventuali misure alternative ed agli *step* indispensabili per conseguire una adeguata programmazione.

Il rischio "specifico" che la misura intende prevenire è rintracciabile nella influenza derivante da pressioni esterne o nell'assunzione di decisioni non imparziali connesse all'istaurazione di relazioni sempre con gli stessi utenti per un lungo periodo di tempo, corrispondente alla durata dell'assegnazione all'ufficio o all'espletamento dell'incarico.

L'Allegato 2 al PNA raccomanda l'inserimento nel PTPCT di criteri oggettivi, oltre alla predisposizione di un'adeguata programmazione della rotazione che sia rispondente alle esigenze di prevenzione di fenomeni di cattiva amministrazione e corruzione. Ciò anche allo scopo di limitare la discrezionalità dell'organo d'indirizzo nella fase di affidamento degli incarichi e preservare al contempo l'autonomia dei dirigenti. La misura va, quindi, concepita come uno strumento di tutela dell'interesse generale, priva di funzioni punitive o sanzionatorie.

L'identificazione in via preventiva dei criteri di rotazione avviene, di norma, attraverso la valorizzazione dei seguenti aspetti: a) individuazione degli uffici/incarichi; b) definizione della periodicità; c) descrizione delle caratteristiche.

L'allegato 2 al PNA 2019, richiamando le disposizioni di cui all'art. 1, comma 5, lettera b) e comma 10, lettera b), legge n. 190/2012, evidenzia come la selezione del personale da "spostare" debba essere correlata innanzitutto al livello di esposizione al rischio dei settori in cui esso opera.

Quanto, invece, alla periodicità, l'Autorità ha chiarito che *"negli uffici individuati come a più elevato rischio di corruzione, sarebbe preferibile che la durata dell'incarico fosse fissata al limite minimo legale. Alla scadenza, la responsabilità dell'ufficio o del servizio dovrebbe essere di regola affidata ad altro dirigente, a prescindere dall'esito della valutazione riportata dal dirigente uscente. Invero, l'istituto della rotazione dirigenziale, specie in determinate aree a rischio, dovrebbe essere una prassi "fisiologica", mai assumendo carattere punitivo e/o sanzionatorio"*.

Per quanto attiene alla rotazione degli incarichi apicali i principi sopra richiamati dovranno essere temperati con la peculiarità dell'incarico apicale, tenendo anche conto del carattere fiduciario che caratterizza molti di essi sulla base di specifiche disposizioni normative, nonché delle specifiche disposizioni applicabili di cui al decreto rettorale 1257/2022. Nel caso non sia possibile procedere alla rotazione, andranno in ogni caso individuate puntuali misure alternative, nonché parametri adeguati a soddisfare le esigenze di prevenzione.

Tanto premesso, il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 5 giugno 2024, ha disposto la trasmissione delle suesposte considerazioni.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Firmato digitalmente